



Relazione Annuale 2016 della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento: Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte

Indicare il Referente della CPds:

Prof. Francesco Miano

Indicare i componenti docenti della CPds:

1. Prof. Francesco Miano
2. Prof. Lucrezia Spera

Indicare i componenti studenti della CPds:

1. Dott. Chiara Gazzini
2. Dott. Pierluigi D'Agostino (rappresentante degli studenti nel Dipartimento; convocato in attesa di elezioni suppletive)

Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:

26 ottobre 2016

-Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri

19 ottobre e 24 ottobre 2016

Indicare il numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2016 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del

Nucleo di Valutazione): 5

Documentazione consultata:

- Scheda Unica Annuale per i vari CdS
- Schede di riesame annuale e di riesame ciclico
- Questionari di rilevazione degli studenti frequentanti
- Tabelle di dati per i vari indicatori forniti dal Centro di calcolo dell'Ateneo e da Almalaurea



**Relazione Annuale 2016
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte

Denominazione del Corso di Studio: Conservazione e restauro dei beni culturali

Classe: LM-89

Sede: unica-Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

A) Analisi e proposte relativamente a funzioni e a competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

a) Punti di forza

Il CdS in Conservazione e restauro dei beni culturali - *Percorso formativo professionalizzante 5* è un corso di laurea quinquennale a ciclo unico che abilita alla professione di restauratore dei Beni culturali. Gli obiettivi formativi prevedono una preparazione teorica, sia in ambito storico-umanistico, sia in ambito tecnologico-scientifico, abbinata ad una formazione pratica con 450 ore di Laboratorio di restauro per ciascun anno di corso, sotto la guida di docenti-restauratori di grande esperienza in quanto prevalentemente operanti presso prestigiosi Istituti di conservazione dei Beni culturali. L'attività pratica ha per oggetto materiali specifici oggetto dei corsi, i quali generalmente appartengono a Istituti di conservazione, con i quali si indirizzano apposite convenzioni (con: Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Società Geografica Italiana, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Archivio Generale dei Cappuccini, Biblioteca Angelica, Biblioteca Vallicelliana, Abbazia Territoriale di Subiaco, Diocesi Suburbicaria di Velletri e Segni, Istituto Internazionale Giuseppe Garibaldi, Fondazione Basso - Issoco). Le convenzioni e i tirocini, oltre al contatto con docenti di laboratorio attivi nel mondo del restauro, agevolano sin dal primo anno di corso il contatto degli studenti con il mondo del lavoro.

Gli studenti sono gradualmente guidati alla conoscenza dei materiali da restaurare e all'apprendimento dei metodi e delle tecnologie meglio adeguati alla loro conservazione, affrontando, nel corso del quinquennio, problemi di crescente difficoltà fino a raggiungere, nel loro lavoro di tesi, la capacità di progettare e realizzare in autonomia un lavoro di restauro complesso.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione invita il CdS a proseguire in maniera decisa e fattiva sulla strada già intrapresa, stimolando alla massima pubblicizzazione delle iniziative e delle attività del Corso di Laurea. Si raccomanda, inoltre, di mantenere vivo il dialogo con strutture extra accademiche, estendendo la rete dei contatti a esponenti del mondo produttivo, possibilmente anche a livello internazionale.

B) Analisi e proposte circa l'efficacia dei risultati di apprendimento attesi, in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le

attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

a) Punti di forza

Il CdS Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali mira a sviluppare negli studenti autonome capacità operative nel restauro dei Beni culturali. A tal fine, il Corso si propone una serie di obiettivi formativi qualificanti, utili a formare laureati che possiedano un approfondito e articolato complesso di conoscenze nell'ambito storico-umanistico e tecnologico-scientifico, con un'ampia offerta di insegnamenti specifici e con l'ausilio consistenze di competenze esterne all'Ateneo. Gli studenti vengono adeguatamente condotti a saper affrontare lo studio e l'analisi critica di casi di restauro e l'apprendimento del linguaggio specialistico necessario per comprendere e comunicare temi d'avanguardia. Tali strumenti vengono trasmessi con la formazione teorica, la pratica di laboratorio di restauro, l'attività in biblioteche e archivi, la partecipazione a stages presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (archivi, biblioteche, sovrintendenze, musei, laboratori privati).

Le informazioni al riguardo rese disponibili sulla SUA-CdS risultano complete e dettagliate; i dettagli sui singoli insegnamenti impartiti sono facilmente reperibili grazie al collegamento informatico con le pagine sui percorsi formativi e sugli insegnamenti nel sito della Macroarea (aggiornamento all'a.a. 2016/2017).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione sostiene il CdS nella linea di azione programmata, e in parte già intrapresa, al fine di migliorare l'offerta formativa. Si raccomanda la massima diffusione delle iniziative del CdS e la pubblicizzazione degli interventi attuati presso gli studenti sfruttando tutti i canali comunicativi a disposizione (informatici e non).

C) Analisi e proposte riguardanti qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in vista del potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Il corpo docente è adeguatamente costituito da professori e ricercatori afferenti ai settori scientifico-disciplinari riferiti ai corsi di base e caratterizzanti dell'ordinamento didattico; un ruolo significativo è rivestito dalle svariate attività formative aggiuntive utili al completamento della formazione, con la collaborazione didattica di specialisti, restauratori di grande esperienza sia operanti presso prestigiosi Istituti di conservazione dei Beni culturali, sia liberi professionisti. Le opinioni degli studenti rilevate per l'a.a. 2015/2016 mostrano livelli di apprezzamento decisamente elevati in relazione alla qualificazione dei docenti (disponibilità a fornire chiarimenti: 97,78%; stimolo dato allo studio della specifica disciplina: 95,56%), all'adeguatezza del materiale didattico (88,89%), allo svolgimento complessivo dei vari insegnamenti (95,56%). Da segnalare che per quanto riguarda la fruizione della biblioteca di Macroarea è stato predisposto (in via sperimentale da giugno 2016, definitiva da settembre 2016) un intervento atto a consentirne l'apertura serale e domenicale. Peggiora la valutazione degli studenti sull'adeguatezza delle infrastrutture didattiche – solo il 73,33% si dichiara

soddisfatto delle aule in cui si tiene lezione. Le percentuali di giudizi positivi registrate per i quesiti relativi alle attività integrative (D16 e D23) – che rimangono basse e in lieve calo rispetto all'anno passato (rispettivamente, 68,89% e 42,22%) – ripropongono la criticità rappresentata dalla formulazione delle due domande e dalla loro corretta comprensione da parte degli studenti.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione invita il CdS a considerare con la dovuta attenzione i dati emersi delle valutazioni e a verificarne la reale fondatezza, valorizzando ulteriormente il confronto diretto con gli studenti. Si ribadisce, inoltre, l'importanza di attuare un'efficace azione di informazione presso gli studenti sulle modalità di corretta compilazione dei questionari.

D) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

Il corso di laurea prevede l'accesso a numero programmato; il test d'accesso si articola in due prove pratiche attitudinali e una prova scritta o orale di cultura generale. Un'apposita commissione stila una graduatoria di merito in base all'esito delle prove. Per gli esami del percorso formativo il tipo di prova di verifica che determina per gli studenti l'esito del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati consiste comunemente in esami orali o alcune prove pratiche. Per la prova finale il CdS prevede lo svolgimento di una tesi di ricerca, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La validità dei metodi di accertamento predisposti è confermata dalle alte percentuali di giudizi positivi espressi dagli studenti circa il carico di studio assegnato (93,33%), l'organizzazione degli insegnamenti nei periodi ufficialmente previsti (86,67%) e delle sessioni di esame (86,67%). Le modalità generali di esame e le relative tempistiche potrebbero essere più chiaramente indicate sul sito web del Corso di Laurea.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Per le modalità specifiche di esame e ai programmi dei singoli insegnamenti, la Commissione raccomanda ai docenti l'utilizzo sistematico degli strumenti informatici messi a disposizione per provvedere a un'adeguata informazione degli studenti.

E) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia della procedura di riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

a) Punti di forza

Il Rapporto Annuale di Riesame (RAR) elaborato dalla commissione di riesame del CdS in Conservazione e restauro dei Beni culturali fa emergere con chiarezza gli obiettivi di miglioramento e le relative azioni intraprese. Dal riesame degli interventi correttivi attuati dal CdS nel corso dell'a.a. 2014/2015 si evince (stando a quanto illustrato nella

RAR/2016) un sensibile miglioramento delle criticità individuate. Gli sforzi compiuti dal CdS soprattutto per favorire le abbreviazioni di corso da parte degli studenti ammessi per trasferimento da precedenti corsi di laurea non abilitanti in conservazione e restauro e l'internazionalizzazione del Corso di studio potranno essere valutati solo sulla lunga durata temporale.

I campi di azione individuati per l'a.a. 2015/2016 rinnovano giustamente il processo di internazionalizzazione, da spingere ulteriormente secondo i modi ben indicati, e evidenziano la criticità di una migliore promozione del CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione invita il CdS a prestare particolare attenzione alle modalità di articolazione dei sistemi di promozione, entro i quali si ritiene debba essere prevista la migliore e studiata diffusione sul web, anche con l'evidenza della qualificanti convenzioni attive, particolarmente per creare canali di attrazione per gli studenti dall'estero. Si segnala ancora l'opportunità di miglioramento dello stato di laboratori e attrezzature.

F) Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

La complessiva valutazione dei dati deducibili dai questionari degli studenti frequentanti non può non tener conto di alcune osservazioni preliminari, che potrebbero in taluni casi configurare diversamente i valori attribuiti.

La prima riguarda la procedura di rilevazione adottata dall'Ateneo, che è legata i all'iscrizione telematica agli esami e prevede la compilazione del questionario da parte degli studenti come condizione indispensabile al completamento dell'iter di prenotazione. Nonostante gli evidenti vantaggi assicurati da questo sistema (semplificazione della procedura di acquisizione dati, confrontabilità delle informazioni, possibilità per tutti gli studenti di esprimere la propria opinione), si ritiene che il momento scelto per la somministrazione del questionario non sia il più adatto a garantirne una corretta compilazione: il rischio è che gli studenti, trovandosi ad essere interrotti nella procedura di prenotazione, forniscano le risposte in modo affrettato e senza la necessaria riflessione. Il momento dell'esame potrebbe peraltro essere anche piuttosto lontano nel tempo rispetto al completamento della frequenza, con l'esito di falsare le risposte relative alla soddisfazione personale in relazione all'insegnamento valutato. Tale scarsa consapevolezza – come rilevato anche dal NdV – sembra dipendere del resto da un'ancora inadeguata istruzione degli studenti sull'importanza dei questionari quali strumenti per reperire elementi utili al miglioramento dell'attività formativa.

La seconda osservazione riguarda i quesiti sull'efficienza delle aule e delle attrezzature (D22: *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*; D23: *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?*), che hanno ovviamente scarso peso nella valutazione della qualità didattica dei singoli corsi di laurea, riguardando generalmente problematiche che riguardano le dotazioni dell'intera Macroarea.

I risultati della rilevazione compiuta sugli studenti frequentati del CdS rivelano, per l'a.a. 2015/2016, alti livelli di soddisfazione, con medie molto elevate e quasi tutte con incremento significativo rispetto all'anno precedente. Le uniche criticità di rilievo si registrano per i quesiti relativi all'utilità delle attività didattiche integrative e soprattutto alle relative attrezzature (D16 e D23), di cui si dirà in seguito.

La diffusione dei dati, ben argomentati nell'apposita sezione della SUA-CdS, non è ancora confluita nella sezione apposita del sito web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>), dove risulta 'in costruzione'.

b) Linee di azione identificate

Pur comprendendo l'opportunità di un ripensamento generale circa i tempi di somministrazione dei questionari, la Commissione si unisce al NdV nell'esprimere l'invito ad attuare un'efficace azione di informazione presso gli studenti sull'utilità del questionario e sull'importanza della sua corretta compilazione. Si suggerisce anche un celere aggiornamento della sezione dedicata alle Opinioni degli studenti sul sito del CdS.

G) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

La SUA non è raggiungibile dal minisito del corso di laurea (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali>); qui mancano anche le sezioni fondamentali relative a: opinione degli studenti, carriere studenti, statistiche tirocini attivati.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si consiglia l'integrazione dei contenuti sul sito del corso di laurea, in particolare le pagine e informazioni relative al Regolamento del CdS e al Regolamento didattico, opinione degli studenti, carriere studenti, statistiche tirocini attivati.

H) Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica

a) Punti di forza

La massima parte dei dati messi a disposizione della Commissione dall'Ufficio Statistico è aggiornata all'a.a. 2014/2015, tranne che per alcuni valori aggiornati. Nell'anno accademico 2014/15 gli studenti iscritti risultano essere 5. L'indicatore F1 (numero medio annuo CFU/studente) è 30, con una leggera riduzione rispetto all'anno precedente (33); F2 (percentuale di iscritti al II anno con $X \geq 5$ iscritti): 0%, segnale positivo di assenza di studenti inattivi; F3 (numero di CFU studenti iscritti al CdS da 2 anni/studenti iscritti): 30; F4 (tasso di laurea [in corso]): 80%; F7 (quota studenti fuori corso): 0%; F8 (quota studenti inattivi): 25%; F9 (tempo medio per il conseguimento del titolo): 4 anni; F15 (rapporto studenti con più di 15 CFU acquisiti all'estero/studenti



iscritti): non compare in tabella; F18 (studenti iscritti con titolo per l'accesso non italiano/studenti iscritti): non presente in tabella.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione esorta a valutare con attenzione i trend negativi evidenziati dall'analisi, a verificarne l'andamento alla luce dei dati recenti, e a intraprendere un'opera di attenta riflessione volta all'individuazione di strategie fattive e concretamente migliorative.